

PREGHIERA

Dio della pace e della giustizia,
Tu apri i nostri cuori all'amore
e alla gioia del Vangelo
anche in mezzo alle
innumerevoli forme di violenza
che calpestano la dignità dei
nostri fratelli e delle nostre sorelle,
aiutaci con la tua grazia,
affinché, come san Titus Brandsma,
con tenerezza, possiamo vedere oltre
gli orrori della disumanità
e contemplare la tua gloria
che risplende nei martiri di ogni tempo
e diventare così tuoi testimoni autentici nel
mondo d'oggi.
Amen.



Titus Brandsma
Carmelitano e Martire

Canonizzazione: 15 maggio 2022

Anno Brandsma nacque nel 1881 nella regione olandese della Frisia. Entrò nell'Ordine Carmelitano nel 1898, prendendo in religione il nome di Titus, come suo padre. Nell'ottobre del 1899 emise la professione e il 17 giugno 1905 fu ordinato sacerdote. Nel suo percorso accademico Titus si specializzò in filosofia e in teologia mistica. Nel 1923 contribuì a fondare l'Università Cattolica di Nimega di cui alcuni anni dopo divenne Rettore Magnifico.

Negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale Titus si mostrava apertamente contrario all'ideologia nazista. Durante l'occupazione dell'Olanda egli difese la libertà di stampa, e particolarmente della stampa cattolica. Titus fu arrestato nel gennaio del 1942 e il 26 luglio dello stesso anno morì nel campo di concentramento di Dachau in seguito a una iniezione letale. È stato beatificato nel 1985.

Per ulteriori informazioni su Titus Brandsma

www.ocarm.org



@ocarm.org

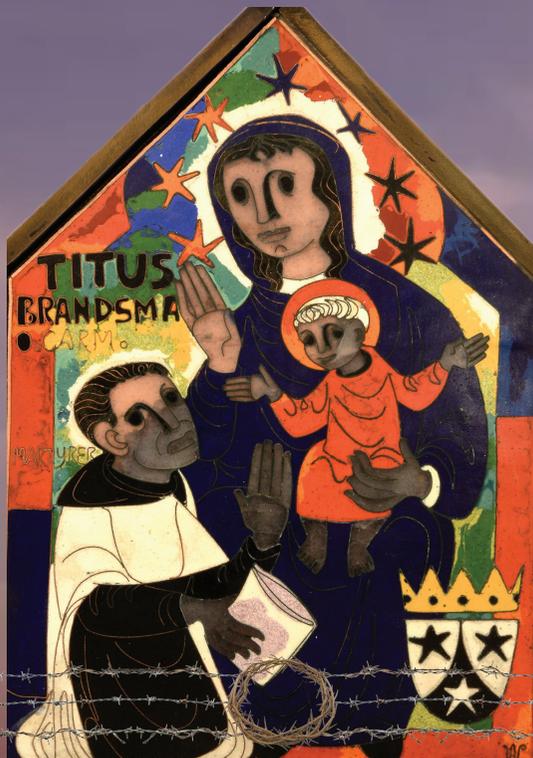


@ocarm_org

Tutte le immagini sono pubblicate per gentile concessione della Provincia dei Paesi Bassi, ad eccezione della seguente: Immagine di Titus Brandsma nel Santuario di Mainz, Germania.
Per gentile concessione della Provincia tedesca.

Titus Brandsma
Carmelitano e Martire

9. Una Vita Mariana



A Gesù con Maria

La Vergine Maria è sempre stata una presenza di particolare importanza per Titus Brandsma. Da ragazzino Titus praticò varie forme di devozione mariana, compreso il rosario, che la famiglia Brandsma si riuniva a pregare ogni giorno. Questa preghiera mariana ha accompagnato Titus per tutta la vita e anche quando in carcere gli venne tolto il suo rosario, egli si ingegnò a confezionarne un altro.

Inoltre, Titus aveva pienamente abbracciato l'idea che è attraverso Maria che giungiamo a Gesù. Con Maria, quale madre e sorella, Titus seguì Gesù nel suo cammino verso il Padre celeste.



P. Titus Brandsma, in abito carmelitano completo, mentre predica al Congresso Mariano di Nijmegen nel 1920.

L'anima mia magnifica il Signore

Titus entrò in noviziato al Carmelo mosso dal desiderio di una più intensa vita di preghiera e anche a motivo della profonda devozione mariana dell'Ordine. Nell'immaginetta ricordo della sua ordinazione Titus riporta le parole di Maria nel suo *Magnificat*: L'anima mia magnifica il Signore. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente (Lc 1, 46.49).

Durante gli anni trascorsi a Roma (1905-1909) Titus visitò le catacombe e gli restò molto impressa l'antica immagine della Vergine detta 'L'Orante'. Vi vedeva infatti l'immagine della Chiesa in preghiera e quella di Maria che canta il suo Magnificat.

In una rivista mariana, che Titus contribuì ad ideare chiamandola *Carmelrozen*, pubblicò dozzine di articoli da lui scritti proprio per suscitare nei lettori un amore sempre più profondo verso Maria; ha scritto sulle diverse forme di venerazione della Vergine, sulle sue feste e rappresentazioni artistiche, sulla dottrina mariana del Magistero e dei Concili.

La maternità divina di Maria

Titus attribuiva un'importanza particolare al Concilio di Efeso (431) che sancì il dogma di *Maria Theotokos* (Madre di Dio). Meditando sulla divina maternità di Maria, Titus scriveva:

In Maria abbiamo l'immagine più bella della nostra unione con Dio. Quale sposa dello Spirito Santo, ella insegna anche a noi come poter essere - se non in pienezza di grazia, comunque in un senso più ampio - spose di Dio, affinché egli nasca in noi, e in noi si unisca alla natura umana, la nostra natura umana.

Sotto il benefico influsso dello Spirito Santo dobbiamo nascere a vita nuova con Dio, che vive in noi più di quanto noi viviamo in noi stessi. Coltivare la propria devozione per Maria significa imparare ad imitare gli atteggiamenti della sua vita.

Anche noi, infatti, siamo chiamati a diventare come Maria: portatori della vita divina.

Seguendo il suo esempio, dovremmo essere altre Maria. Dovremmo permettere a Maria di vivere in noi. La presenza di Maria non dovrebbe mai essere estranea al Carmelitano, anzi, la vita del Carmelitano dovrebbe somigliare a quella di Maria a tal segno che egli viva con, in, mediante e per Maria.

Maria, speranza di tutti i carmelitani

Nel 1939, Titus scrisse una *Via Crucis* per un pellegrinaggio. Ecco la preghiera che corredò alla nona stazione, quando Gesù cade per la terza volta:

O Maria, che con materna ammirazione e compassione hai visto le ultime fatiche del tuo Figlio, aiutami a farne memoria quando il compimento della mia missione diventa troppo pesante.

Forse era questa la preghiera che animava Titus quando nel gennaio del 1942 venne arrestato e mandato nel carcere di Scheveningen. Lì Titus trasforma la propria cella in una cella carmelitana, con una immagine di Cristo e una di Maria:

Nel volume del breviario che usiamo in questo tempo e che fortunatamente mi è stato lasciato, c'è la bella immagine della Vergine del Carmelo. Quindi ho appoggiato il breviario aperto sulla mensola ad angolo che si trova a sinistra del letto. Quando sono seduto al tavolino, basta che spostato lo sguardo leggermente a destra e riesco a vederla. Quando sono disteso a letto, i miei occhi sono subito catturati dalla Madonna con la stella, Speranza di tutti i Carmelitani.

Con gli occhi del cuore fissi su Maria e con Gesù al suo fianco, Titus è andato avanti nella sua *Via Crucis*, avanzando da Scheveningen a Dachau, dove morì il 26 luglio 1942. Che il suo esempio ci ispiri a vivere una vita cristiana e mariana.